

07 SEP 20

UNIVERSIDAD DE BUENOS AIRES
FACULTAD DE DERECHO
CARRERA DE TRADUCTOR PUBLICO

ESAME D'AMMISSIONE ITALIANO

TURNO SETTEMBRE 2015

Cognome e Nome:

Documento:

PARTE I

COMPETENZA NELL'USO DELLA LINGUA: GRAMMATICA

A. COMPLETARE CON I PRONOMI COMPOSTI ADATTI

Valore: 1 punto (Sono 5 frasi ,ciascuna delle quali vale 0,20)

1. Un abbraccio alla nonna da parte nostra, quando uscirà, _____ daresti per favore?
2. La vita non ha uno scopo preciso finché noi non _____ diamo uno.
3. Ragazze, quel giorno quando li taglierò (che spero sia molto lontano) _____ regalerò uno a testa!!!
4. Se hai bisogno di qualche foto, le trovi sul mio profilo Facebook, _____ presto volentieri.
5. Arturo ha regalato un anello a Elena, _____ regalato ieri.

B. SPIEGARE IL SIGNIFICATO DELLE SEGUENTI LOCUZIONI

Valore: 1 punto (Sono 5 frasi, ciascuna delle quali vale 0,20)

1. Aver le mani lunghe. _____
2. Cantare come un usignolo. _____
3. Fare da palo. _____
4. Essere al verde. _____
5. Non sapere che pesci pigliare. _____

C. SCEGLIERE L' OPZIONE CORRETTA (Testare la forma sbagliata)

Valore: 2 punti (Sono 20 frasi, ciascuna delle quali vale 0,10)

1. Non ci domandiamo se a Guido PIACCIANO / PIACCIONO questi regali.
2. Siamo scese un momento A / PER salutare Ettore.
3. Non domandano cosa SIGNIFICHI / SIGNIFICA questa parola.
4. Ieri io HO / SONO passeggiato tutta la mattina.
5. Stasera ALLE / DALLE otto c'è la festa di compleanno degli amici di Paolo.
6. Conosco bene Salerno, perché CI / NE ho abitato per cinque anni
7. Le gru hanno aperto le SUE / LORO ali quando Corrado ha fatto rumore
8. Elsa Lila è ALBANESE / ALBANESA
9. È il romanzo più interessante che io HO / ABBIAMO letto.
10. Mamma! Prendi il piccolo in braccio! LE SUE STRIDA / I SUOI STRIDI sono insopportabili!
11. LA / LE dispiacerebbe parlare più forte? Non LE / LA sento!
12. Ritieni che CE NE / CI SI possa fidare di lei?
13. Mi dispiace che ieri non CI SIAMO / CI ABBIAMO incontrati
14. Gli italiani rimangono in famiglia più a lungo CHE I / DEI nord europei, in genere fino ai 28 anni.
15. Gli hai detto il mio segreto? E tu SEI / SARESTI un amico?

16. Quando VERRETE / VENITE in Catalogna, vi OSPITEREI / OSPITERÒ con molto piacere.
17. Durante il fascismo si PORTAVANO / PORTAVA la camicia nera e, se si era ragazzi, si INDOSSAVANO / INDOSSAVA le uniformi fasciste
18. Ora pare che loro si SONO / SIANO decisi a non fare capricci.
19. Mancano cinque minuti PER LE SEI./ ALLE SEI.
20. FA / È DA due giorni che non vado a lavorare.

D. COMPLETARE CON L' IMPERFETTO O CON IL PASSATO PROSSIMO

Valore: 1 punto

Un pappagallo _____ (*scappare*) di casa _____ (*succedere*) cinque giorni fa a Milano.

I proprietari, il signor Mario e sua moglie Rosa, sono disperati. Il signor Mario ci parla di lui: "Si chiama Ugo, è verde, ma non so di che razza sia.

Per noi è come un terzo figlio.

Era dei miei zii. Quando _____ (*morire*) io e mia moglie _____ (*decidere*) di prenderlo: da quel momento _____ (*abitare*) sempre con noi, per sette anni.

Non _____ (*parlare, lui*) molto, _____ (*sapere*) ripetere solo due parole: Ugo, il suo nome, e Rosa, il nome di mia moglie.

Di solito, in casa lo _____ (*lasciare, noi*) libero. Giovedì scorso, per un colpo d'aria, la finestra _____ (*aprirsi*) e lui _____ (*volare*) via.

Era impossibile non volergli bene: _____ (*mettersi*) sulla mia spalla e _____ (*darsi*) i bacini."

Mario e Rosa sono decisi a ritrovare il loro pappagallo. Così _____ (*preparare*) un cartello: "Lauta mancia a chi trova pappagallo", _____ (*fare*) 200 fotocopie e le _____ (*mettere*) in tutta la zona.

Finalmente, sabato _____ (ricevere) qualche telefonata: due persone lo
_____ (vedere) in Via Varese.

Quindi deve essere ancora in zona: allora basta andare lì e urlare: “Ugoooooooo...”

PARTE II

COMPETENZA NELLA COMPrensIONE DEI MESSAGGI

LEGGERE con attenzione il seguente testo e scegliete *solamente le otto affermazioni corrette*

Valore: 2 punti

La condizione giovanile

Essere giovani è stato probabilmente più difficile in passato che ai giorni nostri, almeno dal punto di vista delle condizioni materiali ed economiche.

Oggi lo è senz'altro di più dal punto di vista psicologico ed esistenziale.

La ragione di tale difficoltà risiede principalmente nella parola “libertà”. Premesso che considero la libertà il sommo bene per l'uomo, aggiungo che, contrariamente a quanto comunemente si crede, la possibilità di scegliere fra diverse opzioni genera spesso, in molti, ansia o addirittura angoscia.

In altre epoche il destino di ciascuno era in larga parte deciso dalla nascita; i figli continuavano l'attività del padre; non parliamo delle donne, relegate in casa. Cercare di soddisfare i bisogni primari, quelli alimentari in primo luogo, impegnava spesso tutte le energie degli individui. Per le classi inferiori, una vita spirituale poteva essere rudimentalmente sperimentata, suppongo, soltanto all'interno degli indiscutibili dogmi della Chiesa.

Oggi ogni giovane ha davanti a sé, riguardanti il proprio futuro lavorativo, sentimentale, spirituale, sessuale, una quantità di opzioni e di possibilità ignote in passato.

Anzi è la società stessa che esige da lui una completa realizzazione dei propri talenti e delle proprie inclinazioni; un periodo di apprendistato, scolastico, lavorativo, esistenziale, lungo e oneroso.

Dall'altro, l'organizzazione sociale frappone una miriade di ostacoli alla autorealizzazione individuale. Chi è chiamato a scegliere, spesso lo deve fare al buio. Il mercato del lavoro, nella sua mutevolezza, ma anche nelle sue chiusure corporative diventa una sfinge, specialmente per quel giovane che è più privo di mezzi economici.

Orientarsi fra le molteplici idee e suggestioni che percorrono la contemporaneità e dare coerenza alla propria vita spesso si rivela un compito immane.

E per onestà bisogna aggiungere che qualsiasi scelta compiuta da un essere umano, per quanto ben ponderata, non può mai definirsi completamente razionale e corretta, perché sono sempre molte le variabili in gioco sconosciute, come ci ha insegnato il premio Nobel per l'economia Simon.

Non deve sorprendere, quindi, se spesso si assiste a quella che Fromm ha chiamato "fuga dalla libertà". Il giovane, avvertendo l'ansia della scelta come intollerabile, può consegnarsi ai paradisi artificiali della droga, può rifugiarsi nell'esistenza gregaria di un lavoro sicuro e poco impegnativo, può sottomettersi alle scelte che altri hanno fatto per lui, può abbandonarsi a comportamenti devianti.

Spesso, inoltre, le scelte fondamentali che un giovane deve fare e che riguardano tutto il suo futuro, vanno compiute in un'età acerba, priva di quella conoscenza degli uomini e della vita, che solo l'esperienza può portare. Scelte fondamentali fatte poi in perfetta solitudine, senza che nessuno venga in aiuto in modo adeguato.

Sono poi gli anni giovanili, quelli delle prime esperienze sessuali, dei primi smacchi amorosi e qualunque esperienza negativa in questa delicata ed intima sfera non è da sottovalutare per i contraccolpi che può avere sull'equilibrio psico-emotivo.

I giovani si trovano così spesso ad esperire severe crisi d'identità, rafforzate dal fatto che la società li considera maturi come consumatori, la pubblicità li blandisce, ma come soggetti sono costretti per lunghi anni alla dipendenza economica dai genitori. "Avevo vent'anni. Non permetterò mai a nessuno di dire che questa è l'età più bella", scriverà profeticamente Paul Nizan in "Aden Arabia".

Elencare dei rimedi concreti, praticabili, è sempre compito difficile. La condizione giovanile è intrinsecamente difficile. Diventare adulti è da tempo uno dei compiti più ardui che sia dato all'essere umano.

Qualcuno ha proposto di ascoltarli di più questi giovani. Ma l'ascolto presuppone cultura da parte di chi ascolta, condizione che non sempre si verifica. Almeno dalla scuola un maggiore impegno in questo senso è però lecito aspettarselo.

E poi sono necessarie riforme, come quella scolastica, che creino accessi facilitati al mondo del lavoro, che offrano percorsi formativi differenziati, "personalizzati" mi verrebbe da aggiungere. Inoltre sarebbe bene incentivare iniziative che portino all'autonomia economica la più precoce possibile. Che so, periodi di studio alternati al lavoro, borse di studio, prestiti o quant'altro un competente economista riesca a proporre.

Il mondo produttivo dovrebbe divenire più flessibile, l'occupazione andrebbe promossa con ogni sforzo.

Infine la scuola, i media, le associazioni dovrebbero produrre un'offerta di cultura che avvicini il giovane alla lettura, allo studio dei classici antichi e moderni.

A mio giudizio, infatti, l'alta cultura può essere in molti casi il più potente antidoto alle sofferenze e ai disagi psicologici ed esistenziali.

- 1 Essere giovani era molto più difficile prima che adesso sotto tutti i punti di vista.
- 2 La libertà è la causa di problemi psicologici ed esistenziali.
- 3 Non tutti i giovani sanno fare delle scelte senza provare ansia o addirittura angoscia.
- 4 In altre epoche si nasceva con un destino già prefissato.
- 5 In altre epoche generalmente i figli non intraprendevano delle attività differenti a quelle del padre.
- 6 In altre epoche, essere donna, era meno faticoso perché dovevano solamente cercare di soddisfare i bisogni primari, come quelli alimentari.
- 7 Oggi il giovane ignora quali erano in passato le possibilità future lavorative, sentimentali, spirituali, sessuali.
- 8 Per i giovani di oggi, la realizzazione dei propri talenti imposto dalla Società, implica molto tempo e denaro.
- 9 La Società agevola i giovani ad autorealizzarsi in parte grazie alla stabilità del mercato del lavoro.
- 10 Molto spesso un giovane deve fare delle scelte che riguardano tutto il suo futuro, in un'età in cui non c'è sufficiente esperienza e senza aiuto da parte di nessuno.
- 11 Le esperienze negative degli anni giovanili possono portare ad un equilibrio psico-fisico

- 12 La Società considera maturi i giovani, perché dipendono economicamente dai genitori per molti anni.
- 13 Paul Nizan in “Aden Arabia” ha scritto che i vent’anni non sono l’età più bella.
- 14 Un tempo diventare adulti era uno dei compiti più ardui.
- 15 Non tutte le persone hanno un livello culturale sufficiente a consentirgli di saper ascoltare e capire i giovani.
- 16 La scuola dovrebbe impegnarsi un po’ di più ad ascoltare e capire i giovani.
- 17 Sono necessarie riforme scolastiche che rendano più facili i lavori.
- 18 Bisognerebbe incentivare iniziative che facciano lavorare i giovani il più presto possibile per renderli indipendenti economicamente.
- 19 Avvicinare il giovane alla lettura produrrebbe un’offerta di cultura.
- 20 A volte troppa cultura può provocare sofferenze e disagi psicologici ed esistenziali.

PARTE III

COMPETENZA NELLA PRODUZIONE DEI MESSAGGI

Fare un componimento

Valore: 3 punti

- 50
- *Il testo finale deve essere di una pagina*
 - *Si può fare prima una brutta copia*

- **Scegliere uno dei seguenti temi:**

1. L'uso d'internet e la trasformazione dei rapporti sociali
2. L'amicizia.
3. L'alcolismo.
4. Cinema o teatro, quale ti sembra meglio?
5. Le cose che ti fanno felice.
6. Ambiente e ecologia.

Verifica del grado di comprensione, fluidità e pronuncia della lingua italiana

1. Leggere il testo consegnato sul quale si svolgerà la conversazione con gli esaminatori.
2. Esporre sull' argomento letto: contenuto, analisi critica, opinione personale,
3. Discutere con gli esaminatori su alcuni aspetti linguistici: contrastività, espressioni idiomatiche, neologismi, sinonimi, contrari, modi di dire, vocabolario.